

Dicembre
2012

10° anno

2002



2012

ASSOCIAZIONE VIVIMONDO ONLUS

c/o Parrocchia di S. Margherita
Piazza Comunale 12 - 20090 Pantigliate (MI)
vivimondopantigliate@libero.it
C. fisc. 97366650154

VIVI-TAMTAM - BOLLETTINO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA dell'ASSOCIAZIONE VIVIMONDO ONLUS

Partire è: uscire da sé per essere ...

... ponte tra di noi

😊 ... **Quanto è vicina la dignità?**



Don Gianfranco Cadenelli è un sacerdote fidei donum che ha ricevuto 10 anni fa il mandato dalla diocesi di Brescia ed è partito per Suç-Baz, in Albania. Ci avevano parlato di lui due persone del nostro gruppo che da tempo lo conoscevano; abbiamo iniziato a scriverci tramite mail e, grazie alle sue parole sempre molto franche e anche molto intense, ci siamo avvicinati un pochino alla realtà in cui don Gianfranco opera.

In una di queste lettere la vicinanza si è fatta quasi dirompente in quanto conteneva una richiesta di aiuto che riguardava la costruzione di un bagno per Victor, un ragazzo con una grave forma di disabilità. Era una richiesta che sembrava contenere una forma di urgenza davvero forte. Abbiamo vissuto emozioni contrastanti che avevano bisogno di tempo per essere comprese a fondo, ci siamo chiesti come e in quale forma poterlo aiutare e perché non pensare bene insieme.... Abbiamo poi compreso che quest'urgenza andava oltre la necessità di offrire a una persona disabile una vita più dignitosa, perché era amplificata da uno stato di

emergenza, si trattava di offrirla in breve tempo in vista di un possibile peggioramento di Victor dovuto alla natura degenerativa della sua patologia. (N.d.R. il nostro aiuto economico è stato reso possibile grazie alle donazioni ricevute con il 5x1000 della dichiarazione dei redditi).

Sabato 20 ottobre, abbiamo conosciuto personalmente Don Gianfranco che ci ha aggiornato sulla salute di Victor; le cure si sono protratte per lungo tempo perché, in Albania, il diritto all'accesso al protocollo sanitario e alle adeguate spiegazioni mediche e psicologiche sulla disabilità sembra un diritto quasi negato alle "persone comuni".

L'informazione non arriva, l'istruzione è di base e filtrata come residuo del regime e la disabilità assume un significato poco chiaro, in cui si mescolano credenze e sentori di spiegazioni scientifiche. Mentre la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (e potremmo dire della persona) scrive che "la cooperazione internazionale deve favorire l'accesso di adeguate informazioni in campo preventivo, medico e riabilitativo" (art 23, punto 4), Don Gianfranco ci ha ricordato che questo diritto in pratica è difficilmente garantito perché sembra esserci un fortissimo retaggio del regime che blocca l'accessibilità sia concreta che mentale all'informazione: "Se vogliamo vedere, se vogliamo sapere, dobbiamo pagare, l'educazione alla convivenza pacifica è riservata ai ricchi".

L'esperienza di questo incontro ha avuto il senso di permetterci di riconoscere che la dignità, al di là di un diritto astratto, per essere sentita e realizzata ha bisogno di essere legata prima di tutto ad un nome e un volto, a una persona, nel nostro cuore e che così può diventare un valore che possiamo tenere dentro e che può alimentare i nostri progetti più ampi e più lontani che hanno come tema la disabilità di tante persone come Victor.

☺ ...Festa Molti sapori: in festa per l'Africa

Nell'ambito della Festa Parrocchiale di settembre, Vivimondo ha organizzato la Festa dei Molti Sapori. Abbiamo raggiunto il traguardo della 5ª edizione, e le persone che aderiscono aumentano ogni anno a conferma che l'evento sta diventando parte della tradizione di Pantigliate. Sempre più numerosa, infatti, è la partecipazione della comunità a questa iniziativa, sia aiutando nell'organizzazione sia venendo a trascorrere una serata in compagnia portando anche conoscenti.

Grazie alla collaborazione di amici consolidati che ci aiutano a proporre nel menù piatti della loro tradizione culinaria, la Festa è occasione di condivisione e di avvicinamento a culture di altri continenti come Asia, Africa e America Latina. Tra gli scopi di questa festa c'è quello di raccogliere fondi per sostenere i progetti di Vivimondo in Africa. Da due anni, grazie anche al contributo della cittadinanza, l'Associazione è impegnata a sostenere il progetto delle suore di Maria Bambina per la costruzione di una struttura per disabili in Zambia, nella città di Kabwe.

Per simboleggiare il tassello, piccolo ma fondamentale, che ognuno di noi rappresenta per la riuscita del progetto, durante la festa abbiamo introdotto una simpatica novità: ogni partecipante era invitato a posare un mattone di creta su una riproduzione in miniatura della struttura che prenderà corpo nei prossimi anni.

Non ci resta quindi che ringraziare tutti voi per il sostegno e il calore con cui sempre rispondete alle nostre attività!



☺ ...2002 - 2012: dieci anni trascorsi insieme



Il 28 ottobre 2012, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, Vivimondo ha festeggiato il primo decennale. Una grande festa che è stata anche l'occasione per incontrare e ringraziare tutti gli amici, i sostenitori, le associazioni e le istituzioni che ci hanno accompagnato in questo cammino, che speriamo sia solo al suo inizio.

La giornata si è svolta all'insegna della fraternità e del calore: la Santa Messa è stata concelebrata da don Edoardo, don Alessio e don Maurizio Cuccolo, nostra prima guida e co-fondatore di Vivimondo, che lunedì 26

novembre è partito per il Camerun ad intraprendere una nuova esperienza missionaria.

Il pranzo, invece, è stato organizzato con l'aiuto della Confraternita della Pentola, una ONLUS che sostiene progetti di solidarietà organizzando risottate da record, sia per gusto sia per quantità! La partecipazione è andata oltre alle nostre più rosee aspettative e sotto il tendone si sono riunite per il pranzo oltre 250 persone, che ci hanno dimostrato ancora una volta quanto sia forte e costante il supporto dei pantigliatesi verso le nostre attività.

Nel corso del pomeriggio abbiamo vissuto insieme la rappresentazione teatrale della "Compagnia dell'Improvviso" che ha recitato la pièce "CUNUSE'M EL VIVIMONDO", appositamente scritta per noi da Pinuccia Zini.

Attraverso alcuni filmati abbiamo ripercorso le tappe di questi dieci anni: tutti i momenti di lavoro e incontro in Italia e la realizzazione dei nostri progetti in Zambia e nel mondo.

È stata una giornata ricca, affollata e condivisa, come ogni momento e incontro che viviamo da dieci anni ad oggi: in questo periodo abbiamo potuto formare nuove amicizie, nuovi legami che ci permettono di proseguire con forza e impegno nella nostra attività permettendoci di raggiungere grandi risultati.

Grazie ancora a tutti i partecipanti e a quanti ci hanno aiutato, supportato e sostenuto nei nostri primi dieci anni di attività.



☺ ... ponte tra i popoli - Dal Perù il progetto "Biblioteca"

Carissimi, prima di tutto vorrei ringraziarvi anche a nome di tutti i bambini e giovani (sono circa 40) che giornalmente accedono al Centro Juvenil Parroquial. È uno spazio che in questi 5 anni di attività poco a poco si è concretizzato nel miglioramento della struttura, ma soprattutto si identifica con la comunità e i suoi figli. L'identificazione con la Comunità è importante e il progetto "Biblioteca" è nato proprio ponendosi in ascolto della gente, cercando di fare proposte nelle quali la comunità si possa sentire protagonista collaborando ai mini progetti dentro le attività del Centro insieme ai propri figli. Il settore dove sorge il Centro Juvenil Parroquial si



chiama Atalaya, una parola in quechua che tradotta significa FARO proprio perché lì sorge il faro per le navi. È una zona detta *urbano marginale*, di estrema povertà, zona di periferia, con la maggior parte della popolazione che vive con circa 240 dollari americani mensili, insufficienti per garantire un'adeguata alimentazione e una buona qualità educativa. Le case sono fatte di Adobe, mattoni di fango, non c'è una rete fognaria per tutti e anche il servizio di acqua potabile non è completo viene effettuato con camion cisterna. La situazione della famiglia è drastica, ci sono le situazioni più disparate che a volte nemmeno l'immaginazione può pensare. Tutte queste situazioni

ci hanno portato a fare proposte per tirare fuori il meglio dai giovani e dai bambini che vivono qui e per meglio esporle abbiamo fatto un'indagine con la collaborazione di un sociologo, di uno psicologo e alcuni studenti. I dati sono allarmanti ... il 30% dei bambini è a rischio di denutrizione cronica, il 75% dei genitori ha ammesso violenza fisica e psicologica sui figli, il metodo correttivo più frequente è il bastone o la cintura, il 52% ha il quoziente intellettivo basso, ciò significa una capacità di apprendere molto lenta. La percentuale nazionale peruviana, fatta sugli studenti di elementari e medie, dice che solo il 14% capisce cosa legge e scrive e solo il 9% sa risolvere problemi logico-matematici. Queste cifre ci hanno spinto ad investire ancora di più su un aiuto educativo alle famiglie. Le attività del centro si svolgono soprattutto al pomeriggio dalle 15,30 fino alle 19,30; poiché i ragazzi, oltre che istruzione ricevono affetto, a volte quasi non vogliono tornare a casa ...

Le attività che in questo momento privilegiamo sono l'aiuto nello svolgimento dei compiti alternati da giochi di gruppo o da tavolo, abbiamo un ping-pong e un calcetto che vanno per la maggiore. In questi anni, grazie alla generosità di tante persone, abbiamo recuperato tutta la struttura, permettendo un aiuto personalizzato, dividendo i ragazzi per età con uno svolgimento più puntuale alle richieste proprie. Un GRAZIE speciale a tutti voi, perché ci avete permesso di arredare l'ultimo salone con sei tavoli, comperare un monitor e riparare un PC che permetterà di aiutare i ragazzi più in difficoltà con giochi pensati ad hoc, come ad esempio per la comprensione dei testi di lettura, esercizi per il linguaggio, esercizi per il ragionamento logico-matematico e per ricerche guidate in internet.

Da fare c'è ancora molto, ma la Provvidenza fino ad ora ci è venuta incontro e noi cerchiamo di fare del nostro meglio per le future generazioni.

Ho cercato di essere breve e il più esauriente possibile, non so se sono riuscito, ma spero di avervi dato per lo meno l'idea del lavoro che stiamo facendo, poi per qualsiasi chiarimento siamo a disposizione.

Un abbraccio a tutti e come ci si saluta in Perù: jhasta pronto e che Dio vi benedica!

Massimo

N.d.R. A nome di tutti i nostri sostenitori ringraziamo di cuore Massimo per quanto ci ha scritto e vorremmo sottolineare che tutto questo è stato possibile grazie alle donazioni ricevute con il 5X1000 della dichiarazione dei redditi.

Ancora una volta quindi ... **GRAZIE MILLE** anzi **5X1000**



☺ ... *La finestra sullo Zambia*

L'attività di Vivimondo in Zambia è arrivata al decimo anno e prosegue con più entusiasmo che mai. Nell'ambito del programma SAD - Sostegno a Distanza, sono ormai 145 i bambini di Siavonga, Kabwe e Zimbabwe che sono aiutati attraverso la generosità dei sostenitori italiani.

Da quest'anno, inoltre, Vivimondo finanzierà quei ragazzi che, dopo aver terminato l'iter scolastico, decidono di intraprendere un percorso di specializzazione professionale per insegnanti o infermieri; in cambio è chiesto loro di devolvere una parte del futuro salario alla restituzione del finanziamento ricevuto, in modo che possa essere data la stessa opportunità anche ai ragazzi più giovani.

L'impegno di Vivimondo prosegue anche sul fronte dei progetti a supporto della comunità: nel corso del 2012 sono stati completati la Chiesa di Kabila e il negozio di alimentari Tutzumanane, gestito dagli abitanti del villaggio per i residenti del villaggio.

A Siavonga è in corso di costruzione un altro negozio, Kulishoma: l'affitto che sarà generato dallo stesso garantirà un'entrata finanziaria utile al mantenimento della scuola comunitaria per gli anni a venire.



Ottimi risultati anche per il progetto Lero Ku Sukulu, finanziato dal 5x1000 e dalle donazioni dei bambini pantigliatesi che frequentano il catechismo; a oggi è stato acquistato l'arredamento per la scuola comunitaria di Chirundu ed è stata montata una pompa a pannelli fotovoltaici che garantisce l'accesso all'acqua a oltre cinquanta famiglie dei villaggi circostanti.

Da ultimo, sono finalmente ripresi nella città di Kabwe i lavori del progetto Anyamuka (centro diurno per disabili) dopo che sono stati faticosamente superati anche gli ultimi intoppi burocratici: nella disavventura anche questa è una testimonianza che Italia e Zambia sono più vicini di quanto spesso pensiamo.



**Le tanti luci di questo Santo Natale
siano per tutti l'impulso ad accendere
l'unica luce che davvero illumina:
la luce dell'amore.**

Da tutti i bambini del SAD e dagli amici di Vivimondo



Buon Natale